

On. Avv. Luigi Olivieri

INTERROGAZIONE CON RISPOSTA
IN COMMISSIONE TRASPORTI, POSTE E TELECOMUNICAZIONI

Olivieri – al Ministro per le Telecomunicazioni On. Maurizio Gasparri

Premesso che:

il Comprensorio delle Giudicarie è il più vasto del Trentino ed il più importante dal punto di vista Turistico per la molteplicità di orizzonti paesaggistici caratterizzati dalle bellezze dei Gruppi montuosi dell'Adamello, Presanella, di Brenta racchiuse nel Parco Naturale Adamello Brenta e per la presenza delle note stazioni turistiche invernali ed estive di Madonna di Campiglio e Pinzolo; ma anche dal punto di vista Produttivo per le numerose aziende che sono presenti nella Busa di Tione e nel Chiese e dal punto di vista dei Terziario per la presenza di scuole di ogni ordine e grado e molti uffici pubblici;

questo territorio che conta ben 40 municipalità si sviluppa una superficie totale di 1176,5 kmq su cui vivono 35.452 persone (17.382 maschi e 18.070 femmine);

da qualche tempo lo scrivente ha la netta impressione che il servizio offerto dagli uffici delle Poste Italiane stiano progressivamente abbandonando questo territorio malgrado molte amministrazioni comunali abbiano messo a disposizione delle Poste Italiane sedi appropriate ed a canoni d'affitto simbolici;

le Poste italiane ricambiano questa "ospitalità" offrendo all'utenza delle Giudicarie servizi ad orari ridotti, in alcuni casi aperture a giorni alterni che creano quotidiane difficoltà sia alla popolazione residente che alle molte aziende che utilizzano lo sportello postale per transizioni, comunicazioni e quant'altro di loro necessità;

nel concreto sono a denunciare la grave situazione venutasi a creare:

- 1) all'ufficio postale di Tione di Trento – capoluogo delle Giudicarie, favorito per la sua posizione centrale rispetto alle diverse zone giudicariesi – dove, dal 15 marzo scorso è stata introdotta una nuova articolazione dell'orario di sportello che prevede la chiusura anticipata alle 13.30;
- 2) con la chiusura dell'ufficio postale di Saone;
- 3) con le limitazioni restrittive d'orario e servizio dell'ufficio postale di Ragoli;
- 4) con le limitazioni restrittive d'orario e servizio dell'ufficio postale di Montagne;
- 5) con l'apertura dell'ufficio postale a giorni alterni a Strembo;
- 6) con l'apertura dell'ufficio postale a giorni alterni a Vigo Rendena;
- 7) con l'apertura dell'ufficio postale a giorni alterni a Fiavé;

8) con l'apertura non garantita – causa ferie o malattia del personale – a Cimego;

questo fitto elenco attesta la nascita e la perpetuazione di una situazione diffusa di gravissimo disagio cui è sottoposta la popolazione delle Valli Giudicarie che, ha la sola sfortuna di abitare in montagna ed in un Comprensorio marcatamente periferico;

questa popolazione è penalizzata da provvedimenti presi a Trento (capoluogo di Provincia che dista 50 km e raggiungibile con strade poco agevoli che impongono tempi di percorrenza che superano abbondantemente l'ora di viaggio) che mirano solo ad una logica aziendalista incuranti che l'ufficio postale, al pari di altri servizi al cittadino ed alle aziende presenti sul territorio giudicariense, rappresenta un servizio indispensabile ed importante;

senza contare lo stress cui sono sottoposti gli addetti allo sportello che devono subire, passivamente, la pressione psicologica dell'utenza costretta a subire il disagio di queste scelte;

da ultimo penso possa bastare l'esempio dell'ufficio di Tione dove risulta difficile accedere senza supportare almeno una o due ore di coda, a seguito dell'aumento dei servizi e delle offerte che l'ufficio postale oggi è in grado di fornire seguito – ingiustificatamente – dalla drastica riduzione dell'orario: un vero e proprio controsenso!

Tutto ciò premesso si interroga il Ministro competente per chiedere:

se innanzitutto è a conoscenza che in molti uffici postali, in primis quelli sopra riportati delle Giudicarie, il servizio all'utenza è diventato un disservizio a causa delle lunghe code per accedere allo sportello, nei giorni – spesso alterni – in cui questo risulta aperto;

se non ritiene opportuno e necessario intervenire affinché l'ufficio postale di Tione torni a proporre il servizio secondo l'articolazione d'orario con l'apertura pomeridiana, in virtù della notevole affluenza di utenti a questo ufficio-cardine per il cuore delle Giudicarie, sede dei più importanti servizi pubblici che vanno dall'ospedale, alla sede comprensoriale; al polo scolastico materno, elementare, medie e superiori più importante del Comprensorio delle Giudicarie, agli uffici di Catasto e Libro Fondiario, all'Agenzia delle Entrate e molti altri uffici pubblici;

se non ritiene di esprimersi per ripristinare l'apertura settimanale continuata mattutina degli uffici postali di Strembo, Vigo Rendena e Montagne, in considerazione della loro ubicazione e delle consistenti Comunità limitrofe che utilizzano con costanza e “fedeltà” l'ufficio postale sia per le operazioni di posta che di banco-posta;

se non ritiene di intervenire affinché sia ripristinata la continuità d'apertura dell'ufficio postale di Fiavé, in ragione del fatto che quest'ufficio costituisce un importante punto di riferimento nelle Giudicarie Esteriori per la presenza di numerosi servizi pubblici;

se non ritiene opportuno sottoporre ad idonea valutazione le restrizioni d'orario applicate negli uffici di Ragoli e Montagne, località decentrate e soprattutto Montagne, di difficile raggiungimento durante la stagione invernale;

se non ritiene di riconsiderare i provvedimenti espressi in premessa, anche alla luce di un miglior sviluppo dell'offerta e del servizio al cittadino, obiettivi tanto declamati da costose quanto inutili – alla prova dei fatti – pubblicità che propongono e promuovono nuovi servizi postali quando poi, detti uffici postali sono chiusi e per l'utenza sono l'immagine palese del disservizio a causa della perdita di tempo e delle code che si devono sopportare per accedere allo sportello;

quali provvedimenti intende assumere per porre rimedio a queste situazioni che costringono i clienti ad adattarsi alle esigenze dell'azienda Poste Italiane e non viceversa come si confà ad una qualsiasi azienda sul mercato.

 On. Luigi Olivieri